

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI MASSIMO NELLA SEDUTA  
DI CONSIGLIO DEL 04 NOVEMBRE 2009.

ARGOMENTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI MILANTA, CAMPANELLA,  
PEDRONI E POGGI IN MERITO A INTERVENTI IN FAVORE DELLE  
FAMIGLIE

Intervengo dopo aver ascoltato molto attentamente gli interventi degli altri Consiglieri su questa mozione. Mozione per la quale mi piacerebbe molto che ci fosse l'attenzione anche del Presidente della Provincia, perché io chiedo a Repetto se ha ben presente quello che questa mozione chiede; ossia "si chiede al presidente e alla giunta si studiare e offrire misure di contenimento dei costi per le famiglie con più difficoltà su prodotti di prima necessità, materiale sanitario e didattico attraverso una tessera sconto famiglie per i residenti nella provincia, con il coinvolgimento diretto e diffuso degli operatori commerciali e loro associazioni per agevolare con sconti economici le famiglie nell'acquisto di beni primari, attraverso un'ampia rete di negozi aderenti".

Poi ho ascoltato la spiegazione della mozione da parte della consigliera proponente Millanta, che dice che l'obiettivo è quello di riuscire a ottenere uno sconto che possa andare dal 15 al 20% da parte di chi esercita attività commerciali. Sconti in favore di un gruppo di famiglie che dovrebbe essere individuate, creando così un risparmio a famiglia di 1500-2000 euro all'anno.

A questo intervento, si aggiunge quello del consigliere Benzi, che immagina di fare un percorso con la grande distribuzione trovando accordi dei quali beneficerebbe l'intera comunità.

Presidente, a parte l'intento di cercare di proteggere le famiglie numerose e a basso reddito, con problemi, non so se sia ben chiaro quello che prevede il dispositivo della mozione. Mi chiedo anche io se sia possibile che la Provincia possa offrire queste misure di contenimento su prodotti commerciali, quando si fa riferimento a prodotti a basso costo, il cui guadagno per un esercizio commerciale si aggira sul 2-3% lordo. Mi chiedo come si possa pensare di arrivare a quelle cifre che sono state indicate nella spiegazione della mozione, avendo gli esercizi commerciali sui prodotti a basso costo dei guadagni che sono veramente minimi.

*(Interruzioni)*

Se gli obiettivi sono quelli spiegati nei verbali che ho letto, credo che siano obiettivi che la Provincia non può porsi, anche perché se lo facesse attraverso il sistema che spiega il Consigliere Benzi nel suo intervento, cioè con accordi con la grande distribuzione, credo che andremmo ad alterare il mercato e, probabilmente, riusciremmo ad ottenere solo dalla grande distribuzione e dagli ipermercati, che se lo possono permettere, uno sconto ulteriore per alcuni prodotti di prima necessità, come è indicato nella mozione, del 2-3% - quindi portandoli sottocosto - però poi

sappiamo benissimo che, a fronte di questo percorso, nel momento dell'acquisto all'ipermercato si va a incocciare con scelte e progettualità di marketing molto forti, che inducono ad acquisti che vanno in tutt'altra direzione. Per cui concordo perfettamente con l'intervento del consigliere Maggi, che diceva: "Attenzione, io potrei essere tranquillamente favorevole ad una ipotesi di questo tipo. se qualcuno mi spiegasse come possiamo realizzarla".

Ci andiamo a infilare in un pantano complesso, perché non si tratta tanto di fare un'operazione con gli ottici, che prevede la diminuzione della tariffa di una prestazione professionale (quindi da cento euro per una vista posso decidere di guadagnare molto meno e poi dare un occhiale tipo ad un costo molto basso) e può avere una sua finalità; ma intervenire sul mercato, così come recita il dispositivo di questa mozione secondo me la Provincia non può farlo, non ha i mezzi e gli strumenti per farlo, se non attraverso, come specificato in alcuni interventi, attraverso accordi con la grande distribuzione che vanno a inficiare quel rapporto con gli altri piccoli esercenti e commercianti, che sicuramente non si possono permettere questi ribassi ulteriori sui prodotti di prima necessità, su cui si ha un margine già bassissimo. Andiamo a creare ulteriori problemi.

Concordo perfettamente con il consigliere Maggi quando diceva che sarebbe molto bello tutto ciò, ma non abbiamo, a nostro avviso, gli strumenti per farlo, per cui sarebbe molto più utile e concreto, se proprio si vuole dare seguito a questa mozione per come è stata presentata, aggiungere nella parte del dispositivo qualcosa che riguardi il controllo effettivo di quello che avviene nella grande distribuzione, quindi supermercati e ipermercati. Quando c'è una campagna pubblicitaria, in cui vengono descritti prodotti a basso costo e sottocosto, si tratta di verificare che le famiglie che vanno a acquistare questi prodotti effettivamente li trovino o meno. Purtroppo quello che avrete potuto notare è che spesso questi prodotti fungono da "specchietto per le allodole": una volta entrati nel grande supermercato, quel prodotto non c'è più, è esaurito, poi, coinvolti dal luccichio e dal bellissimo ambiente in cui ci ritroviamo, invece di spendere 50 centesimi in meno per due bottiglie di latte magari spendiamo € 50 in più, presi dalla foga degli acquisti.

Lo dico come appartenente ad una famiglia che ha esercitato nel commercio per una vita, mi permetto di dire che, per come è stata proposta, la mozione non può funzionare, perché è impegnativa in un modo tale che il Presidente e l'Assessore non possono fare nulla rispetto a questo tema; cosa ben diversa da quello che potrà accadere per gli ottici, perché in questo caso si tratta di una prestazione professionale e poi dell'acquisto di occhiali a bassissimo costo, che sono già sul mercato.

Per cui mi permetto, se proprio mozione deve andare avanti, di presentare un emendamento, che è una nota dispositiva aggiuntiva quella che è stata proposta, proprio per non togliere niente a quello che si vuole fare. Però se ritenete valido e opportuno che si possa perseguire quello che avere proposto, credo che si possa valutare questo emendamento aggiuntivo che consegno al Presidente.

Tengo però a sottolineare che qualsiasi cosa si faccia, a mio avviso, non dovrà essere discriminatoria nei confronti della piccola distribuzione, dei piccoli negozi, quelli a

chilometri zero, andando a dare incentivi e agevolazioni a una grande distribuzione che la sta già facendo già da padrona. Consegno l'emendamento.

## INTERVIENE IL CONSIGLIERE PERNIGOTTI PER ILLUSTRARE L'EMENDAMENTI

Intervengo proprio nell'intento di non denigrare e danneggiare la proposta della maggioranza, anche se sotto certi aspetti io sono critico, penso che non si deve avvantaggiare la grande distribuzione ma le famiglie e tenere conto di tutto l'ambito del commercio. Non me lo sono inventato io, consigliere Campanella, che si parla della grande distribuzione, l'ho letto nei vostri verbali dell'altra volta. Proprio per non essere demagogico e strumentale, per non addivenire ad una vostra proposta nei confronti della famiglia, mi permetto semplicemente di integrare il dispositivo, sostanzialmente nella direzione dell'aiuto alle famiglie.

Se possiamo costruire un percorso per agevolare le famiglie per quanto riguarda i costi, e voi scrivete su "prodotti di prima necessità, materiale sanitario e didattico", io penso che se possiamo offrire questo contenimento dei costi, poi vedremo in che termini, si tratta di diminuire un guadagno dalla vendita di un bene, non da una prestazione professionale, allora nello stesso modo possiamo nello stesso pacchetto controllare affinché la grande distribuzione, quando pubblicizza dei prodotti a basso costo o sottocosto, questi non siano specchietti per allodole per coloro che accorrono per fare l'affare, avendo necessità di strappare un prezzo migliore, anche a costo di svegliarsi due ore prima degli altri. Si tratta di verificare che poi effettivamente queste promozioni esistano e che siano evidenti. Non accada che non sono reali, ossia che io arrivo alle 10 del mattino, quando la promozione iniziava alle 9, e non trovo alcun prodotto sottocosto.

Purtroppo mentre c'è una parte di cittadini, educata agli acquisti, che in casi come questi se ne torna a casa, ma ce n'è un'altra che, sopraffatta dal potere del luogo in cui si trovano, non risparmiano niente e si ritrovano ad acquistare cose che, non solo sono sottocosto, ma sono sopra costo e quindi creano un danno notevole a se stessi. Non chiediamo niente di strano. Chiediamo solo che se si fa una campagna con prodotti a basso costo questi ci siano veramente. E poi che non siano nascosti, ma siano evidenti per le famiglie che ne hanno bisogno. Anche il fatto di fare una campagna e indurre a degli acquisti non sottocasa, ma facendo qualche chilometro per andare ad un ipermercato, per poi non trovare quello che si è cercato, credo che anche questa sia una presa in giro. Se ci diamo come ideale quello di aiutare le famiglie e creare quel tessuto di imprese per i così detti sconti famiglie, allo stesso modo penso che sia più reale riuscire ad esercitare un minimo di controllo perché quello che si dice sia fatto. Nello specifico non entriamo nel merito di un calmier prezzi, ma verificiamo solo che se dici che pratici un centesimo in meno poi lo fai. E poi che il prodotto lo troviamo effettivamente.

PERNIGOTTI sul sub emendamento

Nei verbali dell'altra volta si chiedeva uno sconto tra il 15 e il 20% da chi esercita attività commerciali, uno sconto in favore di gruppi di famiglie. Uno sconto del 15-20% i piccoli negozi non possono permetterselo (ossia non l'ho detto io ma la sinistra).

Dopo di che, per quanto riguarda la questione della grande distribuzione non l'ho tirata fuori io...Viene fuori dai verbali di chi ha parlato la volta scorsa.

Dopodiché non ho mai parlato di calmieramento dei prezzi, ho semplicemente proposto che, se siamo in grado a costo zero, come apprendo adesso dalla consigliera Millanta, di fare tutte queste cose, allo stesso modo possiamo anche controllare se sia reale o meno quanto dicono di fare determinati ipermercati e campagne pubblicitarie ponendo determinati prodotti a prezzi supervantaggiosi.

Credo che il sub emendamento che il Consigliere Maggi ha portato in aggiunta sia molto positivo e sottolinea quali sono quegli enti e associazioni che operano in questo settore. Ci tengo a rimarcare che il nostro emendamento non va a intaccare gli aspetti positivi della mozione ma chiede di aggiungere qualcosa in più, partendo dal fatto che le cose che ho detto nel primo intervento ....

## INTERVIENE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BARISIONE

PERNIGOTTI Massimo

Certo, sono tutte cose valide che possono essere aggiunte. Se tutto quello che è qui contenuto può essere fatto a costo zero, come apprendo adesso (lo hanno detto quelli di sinistra durante la discussione), potremmo fare anche altre cose, nello spirito positivo di aiutare le famiglie.